

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2017
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI MESSINA**

Signor Presidente
e sigg. Consiglieri,

la presente relazione è redatta in ottemperanza dell'art. 30 del DPR 254/2005 e dell'art. 2429 del codice civile,.

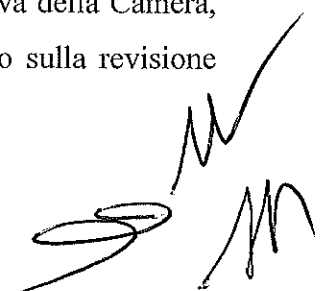
Il Collegio dei Revisori dei Conti, insediatosi in data 27 dicembre 2017, ha preso in esame il bilancio di esercizio, trasmesso in data 19 giugno 2018 e corredato dalla relazione sui risultati della gestione e della nuova documentazione da esitare prevista dall'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013.

Ai sensi del citato art. 30, comma 3, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Organi preposti.

Il Collegio ricorda che la redazione del bilancio compete alla Giunta esecutiva della Camera, mentre è del Collegio l'espressione del giudizio professionale sul bilancio basato sulla revisione contabile.



Il bilancio d'esercizio, si compendia dei seguenti valori, comparati con quelli dell'esercizio precedente:

(arrotondati, unità di euro)

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Anno 2016</u>	<u>Anno 2017</u>
Attività	€ 27.851,514	€ 26.801,548
Passività e Fondi	€ (27.036.627)	€ (27.045.816)
Patrimonio netto	€ 814.888	€ (244.267)
di cui avanzo/disavanzo econ. d'esercizio	€ (930.209)	€ (1.059.154)
Conti d'ordine	€ 2.907.282	€ 2.907.282
 <u>Conto economico</u>		
Proventi correnti	€ 10.317.017	€ 8.495.055
Oneri correnti	€ (11.548.122)	€ (10.627.693)
Risultato della gestione corrente	€ (1.231.105)	€ (2.132.638)
Proventi finanziari	€ 125	€ 131
Oneri finanziari	€ 0	€ 0
Risultato della gestione finanziaria	€ 125	€ 131
Rettifiche di valore attività finanziarie	€ 0	€ 0
Proventi straordinari	€ 333.410	€ 1.127.190
Oneri straordinari	€ (32.639)	€ (53.837)
Risultati gestione straordinaria	€ 300.771	€ (1.073.352)
Disavanzo econ. d'esercizio	€ (930.209)	€ (1.059.154)

Il Collegio ha proceduto alla verifica dei dati di bilancio, riscontrandone la corrispondenza con quelli apparenti nelle scritture contabili. La suddetta verifica è stata, altresì, effettuata in diverse sedute precedenti attraverso l'esame delle varie poste contabili del bilancio di verifica al 31/12/2017 e documentazione contabile probante.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1 e 2, primo comma, del DPR 254/2005 e degli artt. 21 e 22 del DPR 254/2005 e dagli artt. 2424, 2424 bis e 2425 bis del codice civile. Inoltre, sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti

dall'art. 26 del DPR 254/2005 e quelli della circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Si evidenzia in particolare che:

- gli immobili sono iscritti in bilancio per un valore residuo di € 2.395.471,21, comprensivi di un valore incrementativo per manutenzione straordinaria sull'immobile, effettuata in anni precedenti, per un valore di € 421.813,99. I suddetti importi non coincidono con quanto riportato nel libro cespiti dove vengono rilevati i seguenti valori: immobili € 1.864.562,88 e Manutenzione straordinaria € 412,401,96. Complessivamente si rileva una differenza pari ad € 118,506,37. Tale discordanza, secondo quanto riferito dal responsabile dell'ufficio finanziario, trae origine dalla notevole differenza temporale tra i dati del bilancio che provengono dall'esercizio finanziario 2007 e quelli dell'inventario che, invece, sono stati caricati a partire dal 2016. I revisori sollecitano il consegnatario ad ultimare le operazioni di riconciliazione tra i suddetti saldi nel più breve tempo possibile. Nell'esercizio 2017 non si è registrato alcun incremento rispetto all'esercizio precedente, non avendo effettuato lavori straordinari di manutenzione e/o ristrutturazione. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, per gli immobili iscritti antecedentemente all'anno 2007, è stato applicato il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25 primo comma, del DM 287/1997;
- non sono state effettuate, nell'esercizio finanziario 2017, riduzioni del valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;
- dall'esame di quanto riportato in nota integrativa in materia di partecipazioni, si rileva che la valutazione delle partecipazioni ante 2007 (azionarie e non azionarie) è di € 30.959,83 e che il suddetto valore, a parere dello scrivente collegio, non è conforme ai criteri di valutazione prescritti dal regolamento di contabilità (art. 74 DPR 254/2005 criterio del patrimonio netto) e inoltre non si rinvencono agli atti i bilanci delle società partecipate; mentre per quelle successive alla predetta data il cui valore è pari ad euro 348.160,44, il collegio non ha potuto procedere ad alcun controllo in quanto non è disponibile alcuna documentazione originaria di acquisto.

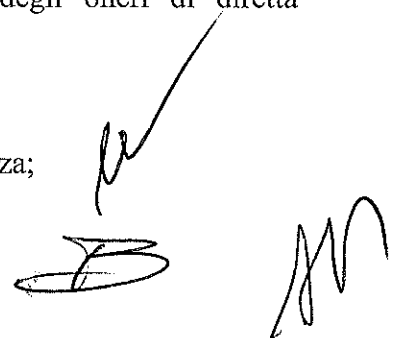


Si rileva, inoltre, che nel patrimonio netto è iscritta una riserva da partecipazione di euro 12.874,51. Infine si precisa che, così come risulta dalla nota integrativa, è attualmente in atto il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni;

- la voce prestiti ed anticipazioni attive si riferisce alle anticipazioni al personale e su TFR effettuate dall'Ente ai propri dipendenti.
- i crediti sono iscritti secondo il loro valore nominale, al netto del fondo svalutazione crediti. Si rappresenta che il fondo svalutazione crediti al 31/12/2017 è di € 44.757.309. L'accantonamento per svalutazione crediti, effettuato nell'anno 2017, è pari a € 2.819.136 corrispondente al 4,98% del valore totale dei crediti per diritto annuale al 31/12/2017 (euro 56.609.152).

Il fondo svalutazione crediti, incrementato per € 2.919.546,27 per gli oneri di competenza di cui sopra, è decrementato per € 100.409,89 per effetto di scritture di rettifica sull'ammontare dei crediti sul diritto annuale, rilevate in conseguenza di operazioni di storno crediti per diritti annuali di esercizi precedenti incassati nel 2017, come riferito dal responsabile dell'ufficio finanziario;

- i debiti sono iscritti al valore nominale;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta il debito maturato verso i dipendenti in pianta organica.
- Il F/do di quiescenza, iscritto in bilancio per € 19.073.094,53 rappresenta il totale degli accantonamenti effettuati nei vari esercizi per contributi previdenziali finalizzati alla quiescenza dei dipendenti in pianta organica. Per quelli in quiescenza non risulta nel presente bilancio civilistico il debito latente maturato.
- le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza;

Handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom right of the page. There are three distinct marks: a large checkmark-like signature, a circular stamp or signature, and another stylized signature.

La nota integrativa contiene le informazioni previste dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, del DPR 254/2005.

La relazione sull'andamento della gestione, di cui all'art. 24 del DPR 254/2005, individua sinteticamente i risultati conseguiti nell'esercizio finanziario 2017 ed espone in un apposito prospetto il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, suddiviso per le quattro funzioni istituzionali, comparandoli con quelli del preventivo 2017.

Il Collegio ha esaminato tale schema e in merito agli scostamenti, rispetto al preventivo, rileva quanto segue:

- un decremento dei proventi correnti di € 444.867,38, con una riduzione del 5% circa attestandosi a € 8.495.054,62, dovuto principalmente alla riduzione del contributo che UNIONCAMERE ha liquidato per il fondo rigidità di bilancio.
- un incremento degli oneri correnti di € 970.540,12 pari a circa al 9% circa rispetto al preventivo 2017.
- un disavanzo della gestione corrente di € 2.132.637,88 contro una previsione di € 717.230,38, derivante da maggiori ammortamenti e accantonamenti, oltre che alla predetta riduzione del contributo di UNIONCAMERE.
- proventi e oneri straordinari per complessivi € 1.073.352,17 rispetto a una previsione di € 29.790,38. La differenza pari ad euro 1.043.561,79 deriva dalla somma algebrica di € 1.127.180,64 per sopravvenienze attive derivanti soprattutto dalla radiazione in bilancio di debiti prescritti (giusta delibera d'urgenza del Presidente della Camera di Commercio n. 17 del 1° giugno 2018, avente per oggetto "ricognizione dei debiti anni 2006 e 2007 iscritti nel passivo dello stato patrimoniale al 31/12/2017"), ed € 53.837,47 per minori oneri straordinari.

In bilancio risultano iscritti conti d'ordine per € 2.907.281,75. Tali conti rappresentano impegni e garanzie contabilizzati negli esercizi 2006 e precedenti (in sede di passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica) di cui non si è rilevata alcuna documentazione a supporto e, pertanto non si è in grado di stabilirne la natura né tanto meno la consistenza. Nella nota integrativa (pag. 28) è precisato che è in corso un accertamento al fine di procedere a una loro eventuale eliminazione.

Il Collegio, dall'esame del conto economico "all. C" (art.21 comma 1) registra un decremento di euro 271.411,14 sulle spese relative al personale dipendente (voce B.6.), di € 135.323,27 sulle spese di funzionamento (voce B.7), un incremento di euro 40.341,31 relative alle spese sostenute

per le iniziative promosse dalla Camera (voce B.8) e un decremento di euro 554.036,24 relativo prevalentemente alla svalutazione crediti (voce B.9).

In particolare, ed in riferimento al trattamento previdenziale, il Collegio ribadisce quanto già rilevato dal precedente collegio, evidenziando che le CCIAA della Sicilia erogano il trattamento pensionistico ai dipendenti in quiescenza pur non essendo un Ente previdenziale pubblico di base e, pertanto, l'onere pensionistico grava sul bilancio della Camera di Commercio.

A tal uopo, si evidenzia che la Regione Siciliana ha in itinere un provvedimento legislativo che prevede la costituzione di un fondo pensionistico che dovrebbe farsi carico del trattamento di quiescenza del personale delle Camere di Commercio già in pensione (art. 22 c. 9 e ss della L.R. n. 8 del 08/05/2018).

L'attività del Collegio è ispirata alle norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti e degli Esperti Contabili e si svolge in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2403, primo comma, del codice civile. In particolare il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 33 del DPR 254/2005.

Il Collegio, in relazione al rispetto dei limiti retributivi previsti dall'art. 13 della L.R. 11 giugno 2014, n.13, rileva che in mancanza di apposita attestazione dell'Ufficio del personale non è in grado verificare l'ottemperanza al suddetto dettato normativo.

Il Collegio, visto il bilancio di esercizio 2017 dell'Azienda Speciale e Servizi alle Imprese ha verificato la rispondenza dei saldi creditori e debitori tra il bilancio dell'Ente Camerale e quello dell'Azienda Speciale.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 8 comma 1 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013, attesta che l'Ente Camerale ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 5-7-9 del medesimo decreto.

Il Collegio, inoltre, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 del Decreto del 27 marzo 2013, attesta che le risultanze contabili del rendiconto finanziario sono conformi a quanto esposto nel

consuntivo in termini di cassa. Il collegio osserva che, alla luce delle disposizioni legislative sulla riduzione dei diritti camerali previste per il triennio 2015/2017, la camera non può che generare flussi di cassa negativi. Le suddette considerazioni trovano riscontro nella comparazione in ordine alle risultanze del rendiconto consuntivo in termini di cassa (- € 1.059.154) con il rendiconto finanziario (euro 63.730,77).

A giudizio del Collegio, il sopramenzionato bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo corretto, fermi restando i rilievi summenzionati, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e pertanto, esprime il proprio giudizio positivo all'approvazione. Per quanto riguarda il disavanzo economico dell'esercizio (€ 1.059.154) e il deficit strutturale in cui versa la Camera di Commercio la Giunta ha predisposto un programma quinquennale di riequilibrio di bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 784, della legge num. 205/2017 (legge di bilancio), al fine di incrementare l'attuale misura del diritto annuale del 50%, salvo approvazione ministeriale.

Messina, 20 giugno 2018

Dott. Carmelo Brigandì (Presidente)

Dott. Giuseppe Bilello (Componente)

Dott. Angelo Nicastro (Componente)

Il Collegio dei Revisori dei Conti

